

A GENOVA

Caso Rossi,
festini hard
e Misteri MPs:
nuovi testi

» FERRUCCIO SANSA

Un commerciante e un'estetista. Sono stati sentiti dai pm di Genova nell'indagine sui presunti festini a luci rosse cui a Siena avrebbero partecipato magistrati che si occupavano della morte di David Rossi, il responsabile della comunicazione di Mps ai tempi del ciclone giudiziario. L'indagine sul possibile tentativo di "abbuiare" l'inchiesta su Rossi va avanti. Nelle prossime settimane verranno sentiti altri testimoni.

Il fascicolo per abuso d'ufficio è ancora senza indagati. L'inchiesta è partita dopo i servizi televisivi delle *Iene*. Era il 6 marzo 2013 quando Rossi precipitò da una finestra di Rocca Salimbeni, la sede dell'istituto bancario. Una morte che gli investigatori toscani classificarono come suicidio. Ma i familiari di Rossi non ci hanno mai creduto.

L'inchiesta delle *Iene*

ha sottolineato aspetti inediti. Ci sono tra l'altro le dichiarazioni dell'ex sindaco di Siena, Pierluigi Piccini, che in un'intervista ha riferito di 'festini' ai quali avrebbero forse partecipato personaggi della magistratura e della politica locali. Così il pm genovese Cristina Camaiori e il procuratore aggiunto Vittorio Ranieri Miniati – competenti a indagare quando possono essere coinvolti magistrati toscani – nelle scorse settimane hanno sentito Piccini. L'ex sindaco ha sostenuto: "Ho solo riportato voci che mi ha raccontato qualcuno. Mi sembra un avvocato romano". Nei giorni scorsi, appunto, è toccato a un commerciante e a un'estetista (coinvolta nell'inchiesta su festini in una villa a Monteriggioni che nell'aprile 2016 aveva portato a 4 arresti domiciliari). Tutti e due, però, hanno negato di avere notizie attendibili su party a base di sesso e cocaina e su chi vi partecipasse.

L'inchiesta comunque non si ferma qui. I pm genovesi potrebbero indagare sugli accertamenti compiuti dopo la morte di Rossi.

